



## Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

# Relazione annuale sulla *Corporate Governance*. Anno 2017

**Premessa.**

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2017, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019 è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.sa	Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

**1. ORGANI STATUTARI****1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione degli Amministratori e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori delegati e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della Società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e all' Amministratore delegato - e i dirigenti hanno la rappresentanza della Società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al Comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri.

### 1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2017 è composto da 13 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, ne hanno intrattenuto, anche attraverso Società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi Amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un Amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui ai punti a), b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una Società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti le signore e i signori:

- **Piera Braja**
- **Elsa Fornero**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A..

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti con lo scopo di formulare proposte, raccomandazioni e pareri al fine di consentire al consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

### 1.1.2 ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte nel corso dell'anno 2017, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

➤ **Seduta del 3 marzo 2017:**

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2016;
- relazione annuale Organismo di Vigilanza;
- relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2016;
- relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- verifica requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti;
- procedura per le operazioni con parti correlate, modifiche, integrazioni;
- progetti di sviluppo territoriale;
- esame andamento società collegata;

➤ **Seduta del 18 aprile 2017:**

- modifiche alla procedura per le operazioni con parti correlate;
- proposta acquisizione marchi.

➤ **Seduta del 27 aprile 2017:**

- Nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e degli Amministratori delegati, conferimento dei relativi poteri e deliberazioni in materia di sicurezza;
- Adempimenti relativi alla *Corporate Governance*, nomina del Comitato di Controllo, del Comitato per la remunerazione degli Amministratori, del Comitato rapporti con parti correlate e del Comitato Amministratori indipendenti;
- Costituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- Nomina dell'*investor relator*;
- Nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

➤ **Seduta del 12 maggio 2017:**

- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017;
- remunerazione degli Amministratori;
- avvio istruttoria per l'emissione di prestito obbligazionario.

➤ **Seduta del 22 giugno 2017:**

- contratto di sviluppo con Invitalia per investimenti nello stabilimento di Torino;
- coordinamento attività operative di Gruppo;
- convenzione di consolidamento fiscale;
- contenziosi legali;
- cessione partecipazione in società collegata;
- acquisto marchi;
- operazioni con parti correlate.

• **Seduta del 3 agosto 2017:**

- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017;
- relazione semestrale Comitato controllo e rischi e Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;

➤ **Seduta del 10 novembre 2017:**

- resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017;
- organizzazione del gruppo CLI;
- proposta di cessione partecipazione;
- operazione con parte correlata;
- aggiornamento modello organizzazione, gestione, controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs 231/2001;

- aggiornamento stato avanzamento investimenti nello stabilimento di Torino;
  - aggiornamento attività preparatoria all'emissione di prestito obbligazionario.
- **Seduta del 24 novembre 2017:**
- emissione di prestito obbligazionario 2017 - 2024

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

## 1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i Sindaci effettivi e l'altra per i Sindaci supplenti, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 Società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato.

Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori e di cui al paragrafo 3.1.

I Sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 28 aprile 2015 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017, risulta così composto:

- **Dott. Francesco FINO**            **Presidente del Collegio Sindacale**
- **Dott. Giovanni RAYNERI**       **Sindaco effettivo**
- **Dott.sa Vittoria ROSSOTTO**   **Sindaco effettivo**
- **Avvocato Vittorio FERRERI**   **Sindaco supplente**
- **Dott.sa Michela RAYNERI**      **Sindaco supplente**
- **Dott. Franco RICHETTI**        **Sindaco supplente**

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

## 2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

### 2.1 IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 5 componenti di cui tre sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

### 2.1.1 ATTIVITA' DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Gli audit sono stati condotti presso tutti i siti del gruppo CLI andando a verificare anche se esistessero delle differenze operative significative tra sito e sito per attività comparabili; nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione dei principali aspetti delle norme di riferimento.

Durante gli audit è stata presa in considerazione la seguente casistica, anche se non è stata verificata in ogni sito:

- nuovi progetti, e rischi correlati;
- sviluppo nuovi processi, nuovi prodotti e marchi e etichettatura;
- marketing, comunicazione con la clientela e gestione delle esportazioni;
- prezzi *intercompany*;
- rapporti con P.A. per la gestione di problematiche produttive e/o gestione di autorizzazioni;
- processi di approvvigionamento di servizi, materie prime e prodotti finiti controlli in accettazione;
- processi produttivi e controlli relativi;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del modello ex D. Lgs 231/2001 e norme collegate (ambiente, sicurezza e prevenzione infortuni, privacy) suo aggiornamento;
- per sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione ambientale sottoprodotti di origine animale, stoccaggio prodotti chimici;
- magazzino e movimentazione prodotti finiti;
- gestione distributori;
- informazione agli aventi causa della applicazione del modello ex D.Lgs 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- addestramento, formazione e qualifica del personale;
- gestione delle sofferenze
- ciclo di fatturazione attiva e passiva;
- spese di rappresentanza, omaggi, rimborsi spese;
- importazione e esportazioni.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- in tutte le realtà è stato preso in carico quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- gli esiti di audit condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni hanno avuto esito positivo a conferma anche di un sostanziale rispetto delle procedure e prassi interne in vigore;
- o la documentazione di base (Codice etico, e MOG) e correlata (procedura di gestione del modello, modulistica per valutazione dei rischi) è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa (variazioni di

organigramma, riesame, caratterizzazione dei rifiuti, nuovi processi produttivi e loro implementazione). Nel breve periodo previsto un allineamento del MOG con la controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

- o per quanto riguarda l'osservanza da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 si evidenzia che nel periodo non risultano violazioni del Codice Etico e non sono pervenute all'ODV né direttamente né tramite e-mail segnalazioni in merito. Sono peraltro pervenute all'ODV segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001 che successivamente sono state oggetto di audit.
- o Stante quanto emerso dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà sia da terze parti sia del preposto all'ODV si ritiene che il modello organizzativo sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali e/o degli aventi causa, risulta aggiornato con evidenze di attuazione e l'ODV viene informato con sollecitudine su fatti che possono avere riflessi sulla norma di riferimento.

Il Comitato controllo e rischi ha fornito, tramite le proprie relazioni semestrali, ampia informazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017 il Comitato di Controllo si è riunito 8 volte.

## 2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- **Alberto Tazzetti** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Piera Braja** Consigliere non esecutivo indipendente
- **Luciano Roasio** Consigliere non esecutivo indipendente

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Durante l'esercizio 2017 il Comitato si è riunito 1 volta per deliberare su:

- la determinazione della remunerazione fissa e variabile degli Amministratori per il triennio 2017 – 2018 – 2019 e dell'indennità di fine mandato.

## 2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152bis/ter/ quater/ quinquies/ sexes/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

#### Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: [http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf));
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet : <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.



Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2017 sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;

- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs: 231/2001.

Durante gli audit condotti in tutti i siti del Gruppo sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

- nuovi progetti, e rischi correlati;
- sviluppo nuovi processi, nuovi prodotti e marchi e etichettatura;
- marketing, comunicazione con la clientela e gestione delle esportazioni;
- prezzi *intercompany*;
- rapporti con P.A. per la gestione di problematiche produttive e/o gestione di autorizzazioni;
- processi di approvvigionamento di servizi, materie prime e prodotti finiti controlli in accettazione;
- processi produttivi e controlli relativi;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- gestione della manutenzione;
- esiti delle verifiche di Organi di controllo sia su norme cogenti che volontarie;
- applicazione del D.Lgs. 81/2008 per sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione infortuni e gestione delle emergenze, prevenzione incendi;
- gestione ambientale sottoprodotti di origine animale, stoccaggio prodotti chimici;
- magazzinaggio e movimentazione prodotti finiti;
- gestione distributori;
- informazione agli aventi causa della applicazione del modello ex D.Lgs 231/2001;
- gestione del miglioramento;
- gestione della documentazione;
- addestramento, formazione e qualifica del personale;
- aggiornamento valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

L'esito delle attività di controllo hanno portato alle seguenti evidenze:

- in tutte le realtà è stato preso in carico quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti. Gli esiti di audit condotti da Enti terzi per il rinnovo/mantenimento delle diverse certificazioni hanno avuto esito positivo. L'ODV suggerisce:
  - di riconsiderare la situazione delle certificazioni allineandole tra i siti, con particolare riferimento al sito di Casteggio, per evolversi verso una certificazione di gruppo;
  - di porre maggiore attenzione alla qualificazione preventiva dei fornitori critici e di formulare schemi contrattuali di riferimenti per tipologia di forniture a cui si debbano attenere le aziende del Gruppo CLI nella redazione e stipula dei contratti in modo che si traduca in una maggiore tutela per l'azienda.
- la documentazione di base (Codice Etico e Modello ex D. Lgs. 231/2001) e correlata (procedura di gestione del modello, modulistica per valutazione dei rischi) è aggiornata in tempi brevi rispetto all'evoluzione organizzativa e operativa (variazioni di organigramma, riesame, caratterizzazione dei rifiuti, nuovi processi produttivi e loro implementazione). Nel breve periodo previsto un allineamento del MOG con la controllata Centrale del Latte della Toscana S.p.A..
- per quanto riguarda l'osservanza da parte degli aventi causa del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 si evidenzia che nel periodo non risultano violazioni del Codice Etico e non sono prevenute all'ODV né direttamente né tramite e-mail segnalazioni in merito. Sono peraltro pervenute all'ODV segnalazioni da parte di responsabili aziendali su fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001 che successivamente sono state oggetto di audit.
- Stante quanto emerso dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà sia da terze parti sia del preposto all'ODV si ritiene che il modello organizzativo sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali e/o degli aventi causa, risulta aggiornato con evidenze di attuazione e l'ODV viene informato con sollecitudine su fatti che possono avere riflessi sulla norma di riferimento.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte per:

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 disponibile sul sito internet della Società <http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

Il modello è stato aggiornato nel corso del 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

#### 2.4 IL COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- **Alberto Tazzetti** – Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Lorenzo Marchionni** – Consigliere esecutivo
- **Piera Braja** – Consigliere non esecutivo indipendente

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito 3 volte per valutare la congruità delle condizioni delle seguenti operazioni:

- concessione di un finanziamento alla ex società collegata Odilla Chocolat Srl
- sottoscrizione di contratti di affitto in Rapallo (Ge) di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il Comitato in entrambi i casi ha espresso parere favorevole all'effettuazione delle operazioni.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

[http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate\\_2017.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf)

Fra la Capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono

inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo delle Società controllate, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2017. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla Società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2017:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				12.778
<b>Centrale del Latte d'Italia S.p.A.</b>	-	-	-	<b>12.778</b>
<b>Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:</b>				
<b>Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.</b>	-	-	12.778	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – controllata	619.388	944.321	2.624.268	2.125.758
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. - controllata	69.401	787.144	1.948.033	338.597
	<b>688.789</b>	<b>1.731.465</b>	<b>4.585.079</b>	<b>2.464.355</b>
<b>Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	944.321	619.388	2.125.758	2.624.268
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	205.529	121.259	399.208	810.507
	<b>1.149.850</b>	<b>740.647</b>	<b>2.524.966</b>	<b>3.434.775</b>
<b>Centrale del Latte della Toscana S.p.A. verso:</b>				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	787.144	69.401	338.597	1.948.033
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	121.259	205.529	810.507	399.208
	<b>908.403</b>	<b>301.930</b>	<b>1.149.104</b>	<b>2.347.241</b>
<b>Totali</b>	<b>2.747.042</b>	<b>2.774.042</b>	<b>8.259.149</b>	<b>8.259.149</b>

## 2.5 IL COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato si riunì 2 volte allo scopo di stabilire tempi e modalità del lavoro del Comitato e per la valutazione dei componenti la struttura direzionale della Società in merito alla quale il Comitato non ha rilevato controindicazioni.

Il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di predisporre un questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati interni per raccogliere l'opinione dei Consiglieri nell'ambito del processo di autovalutazione raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Società quotate di Borsa Italiana S.p.A..

### 3. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE.

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della Società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

#### 3.1 CODICE DI INTERNAL DEALING

Per regolamentare la comunicazione di operazioni *price sensitive* relative all'acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per *l'internal dealing*. Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'*investor relator* è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 30 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni della Società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato.

Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate, i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della Società, e la Società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte compiere da persone interposte, fiduciari o Società controllate operazioni sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegate.

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sexies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle Società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

- 1) Presidente e Amministratori Delegati
- 2) Consiglieri e Sindaci effettivi
- 3) Dirigenti
- 4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

- 5) almeno il 10% del capitale della Società
- 6) il controllo della Società
- 7) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Nel corso del 2017 il soggetto rilevante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha comunicato l'acquisto di n. 143.953 azioni della Società. Di conseguenza gli Amministratori Signora Adele Artom e signora Antonella Forchino strettamente legati alla Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. hanno comunicato l'acquisto indiretto rispettivamente di 86.372 e 3.887 azioni.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Alla data del 31 dicembre 2017 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 38,37%;
- Signora Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 41,76%;
- Signora Antonella Forchino il 1,01%.

Le relative comunicazioni di *internal dealing* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: [http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016\\_CLI.pdf](http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf)

#### **4. FUNZIONE DI INVESTOR RELATIONS**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Edoardo Pozzoli e Vittorio Vaudagnotti responsabili della funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la Società, ad azionisti ed investitori istituzionali.

Nel corso del 2017 la Società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzato da Borsa Italiana il 21 marzo 2017 a Milano e a Londra l'8 ottobre 2017 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 1 marzo 2018

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Il Presidente

Luigi Luzzati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.